

Alta capacità Zaccariotto scrive a Rfi per far riaprire i termini delle osservazioni. «Impatto devastante»

«Tav, manca la presentazione ai cittadini»

La replica di Chisso: nessuna scadenza senza illustrazione pubblica

MESTRE - Tav, la Provincia «ferma» la Regione e chiede di riaprire i termini per la presentazione delle osservazioni perché l'iter è regolare. «Manca un passaggio obbligato, la presentazione ai cittadini», dice la presidente Francesca Zaccariotto. Nessun errore, ribatte tra le righe a strettissimo giro di comunicato l'assessore regionale alle infrastrutture Renato Chisso, i termini non scadono perché i 60 giorni si contano dalla presentazione ai cittadini, che non è ancora stata fatta ma che avverrà presto.

Se è un braccio di ferro, è sul filo della diplomazia. Di certo c'è il fatto che la Provincia sulla Tav mantiene la posizione netta dalla parte dei Comuni. Ieri Francesca Zaccariotto, riferendosi al tracciato

lungo il litorale, ha parlato di un «impatto devastante per il territorio». Lo ha detto al termine della riunione svoltasi con i tecnici provinciali, a cui hanno partecipato anche il vicepresidente Mario Dalla Tor e gli assessori di Viabilità, Trasporti, Ambiente. «Solo dopo che saranno esaminati tecnicamente tutti i punti di difficoltà trarremo le conclusioni», premette la presidente - ma il tracciato evidenzia in modo chiaro che territori come quello di Quarto D'Altino, San Donà, Musile, vengono assolutamente devastati da quest'opera». Opera che dovrebbe transitare sui terreni instabili della bonifica, posti sotto il livello del mare, e dunque rialzata su un viadotto di

cemento sino alla quota di 15 metri in prossimità dei valichi dei fiumi. «Per questi motivi di grande impatto, e come prevede la legge obiettivo - aggiunge il vicepresidente della Provincia, Mario Dalla Tor - il progetto avrebbe dovuto essere prima presentato ai cittadini».

Oggi la Provincia invierà una lettera ad Rfi segnalando la mancata presentazione pubblica allo scopo di chiedere «la riapertura dei termini della pubblicazione, per completare l'esame e condividere il progetto con gli amministratori locali conclude Francesca Zaccariotto». Pochi minuti dopo interviene con un comunicato l'assessore Chisso. «Ci sarà tutto il tempo per discutere il progetto - dice - perché le scadenze delle opere di interesse nazionale decorrono da quando viene fatta la presentazione pubblica e dunque al momento non ce ne sono».

I giorni scorsi il Pd provinciale, e ieri gli onorevoli Rodolfo Viola e Andrea Martella, hanno lanciato un monito sui tempi ristretti per procedere all'analisi approfondita sul tracciato della Tav e avevano chiesto la riapertura dei termini alla Regione. «Ci vogliono giorni e giorni di valutazioni, sia tecniche che politiche - ha confermato ieri Ma-

rio Dalla Tor - perché il solo progetto è composto di migliaia di pagine che devono essere analizzate». Il Pd ha una soluzione: «Un tavolo permanente di concertazione diventa l'unica garanzia di riuscire a fare le cose bene e nell'interesse del nostro territorio che pretende risposte - dicono gli onorevoli Viola e Martella - Ci chiediamo ad esempio perché non mai stata fatta una valutazione dei costi-benefici per questo tracciato? Sulla base di cosa la Regione sostiene che questa soluzione porterà vantaggi al territorio?».

Nel Veneto orientale la mobilitazione contro il tracciato «basso» intanto continua. Il Comitato l'Altra Tav, gli agricoltori di Cia, Copagri e Confagricoltura stanno scaldando i motori dei trattori che intende portare in strada, come maxi corteo di protesta, a fine gennaio. Anche se adesso la battaglia appare meno aspra con gran parte delle istituzioni che sembrano dalla parte stessa dei Comitati.

Mauro Zanutto



Braccio di ferro Nervi tesi sulla Tav tra Zaccariotto e Chisso

